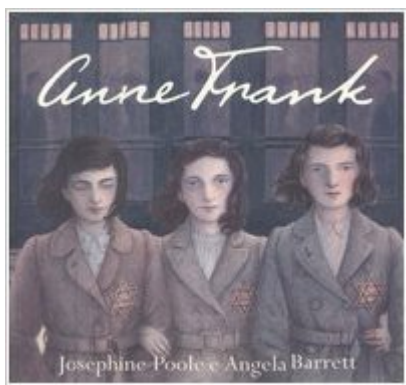


DIVERSO DA CHI?

Per il giorno della memoria, che ricorre il 27 gennaio di ogni anno per ricordare i 6 milioni di ebrei sterminati nei campi di concentramento, la classe terza e la classe quarta della scuola primaria di Cossila San Giovanni, con gli insegnanti Bruna Ramella Pralungo e Francesco Ruggia, hanno realizzato un percorso intitolato "Diverso da chi?". Il percorso era già stato iniziato l'anno scorso con la lettura di due testi nelle classi: in seconda "La portinaia Apollonia" di Lia Levi e in terza brani del "Diario di Anna Frank". Queste letture erano state precedute da una contestualizzazione della giornata della memoria e da una descrizione degli eventi che l'avevano causata.

Il percorso si è snodato durante la settimana che comprende martedì 27 gennaio e si è articolato in diversi punti. La prima parte del progetto è consistita nella lettura di un testo, che raccontava in forma romanzata, la storia di Anna Frank e della sua vita all'interno dell' "alloggio segreto", durante la pausa mensa dei tre giorni con rientro, al termine del pranzo, coinvolgendo tutte le cinque classi del plesso. La lettura è stata eseguita dagli insegnanti in favore di tutti i bambini presenti, rendendoli partecipi di ciò che veniva raccontato e spiegando i termini più difficili.



Il testo è stato scelto per la delicatezza e la completezza con cui affrontava l'argomento, rendendolo adatto a tutte le fasce d'età, infatti, i bambini ascoltavano e comprendevano il contenuto dei brani, a seconda del livello di maturità raggiunta.

Nel pomeriggio, le classi terza e quarta, accompagnate dagli insegnanti hanno assistito alla proiezione del film "La vita è bella" di Roberto Benigni.



Durante il film, i bambini hanno commentato tra di loro le scene solo inizialmente quando il tono della narrazione era più leggero, invece, durante la seconda parte del film, più malinconica, è calato il silenzio. Alla visione del film è seguita una breve discussione per analizzare la trama e le vicissitudini dei protagonisti, oltre alle emozioni suscitate nei bambini.

In seguito il percorso si è suddiviso nelle due classi, terza e quarta, per le modalità con cui è stato affrontato. Nella classe terza l'insegnante Francesco Ruggia ha fatto incollare sul quaderno "la copertina" per il giorno della memoria. Dall'osservazione della copertina è

iniziata una discussione tra singoli alunni e tra alunni e insegnante sui simboli presenti nell'immagine. Si è discusso della stella a 6 punte, del filo spinato, della colomba come simbolo di pace e della divisa. Parlando della divisa da detenuti e sul colore delle righe è intervenuto Nicolò che ha raccontato alla classe la storia del bambino con il pigiama a righe. Alcuni bambini avevano visto il film alla televisione e potrebbe



essere interessante approfondire l'argomento. L'insegnante ha poi sottolineato l'importanza del giorno della memoria e sul perché sia giusto non dimenticare. A questo punto è stata introdotta la frase di Primo Levi "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario."

Subito dopo sono state ricordate le scene più belle del film visto il giorno precedente e descritte alcune parti a chi quel giorno era assente.

Subito dopo, sono stati consegnati agli alunni i due esercizi riguardanti il film visto. Nel primo era necessario riordinare in ordine cronologico le scene più importanti.

Esercizio 1: Rimetti in ordine la trama di un famoso film italiano: "La vita è bella", come nell'esempio:

In Italia, durante il regime fascista, un giovane cameriere ebreo di nome Guido è innamorato di una timida e riservata maestra. (1)

Allora per Guido e Giosuè (che sono ebrei) inizia la prigionia in un campo di concentramento nazista.

In questo modo il padre riesce a salvare il figlio da una realtà orribile.

Finalmente i due si sposano e hanno un figlio, di nome Giosuè.

Guido, però, ha un grande coraggio e una grande fantasia, così spiega al figlio che stanno partecipando a un gioco:

La nuova famiglia vive felice e serena, quando scoppia la seconda guerra mondiale.

Alla fine il povero Guido muore, ma Giosuè è salvo e ritrova sua madre.

tutto quello che Giosuè vede non è reale, è una finzione.

Nel secondo, invece, gli alunni dovevano inserire le parole mancanti in un testo.

Esercizio 2: Inserisci le seguenti parole nel testo:

parola – nascosto – concentramento – compleanno – carro – deportati – orrori – delusione

Sei anni dopo la famiglia vive felice. Guido ha aperto una libreria, ma, proprio il giorno del _____ di suo figlio, i due, insieme allo zio Eliseo vengono deportati in un campo di _____ insieme ad altri ebrei. Dora arriva in tempo alla stazione per chiedere ai soldati nazisti di salire volontariamente sul treno dei _____. Pur di proteggere Giosuè dagli _____ della realtà, Guido sin dall'inizio del tragico viaggio in treno, racconta a Giosuè che stanno partecipando a un gioco a premi, in cui si dovranno affrontare numerose prove per vincere un _____ armato vero. Si spaccia anche come interprete del comandante tedesco, per "tradurre" le terribili leggi del lager, imposte ai prigionieri, in regole di un emozionante gioco. Col passare dei giorni Giosuè entra attivamente nel vivo del "gioco", tra le cui "regole" c'era anche quella di rimanere _____ nella camerata. Durante una visita medica, Guido incontra nuovamente il medico tedesco del Grand Hotel che gli offre di servire ai tavoli di una cena degli ufficiali tedeschi. Guido si illude che il medico voglia mettere una buona _____ per lui e per sua moglie. Grande sarà la sua _____ quando, quella stessa sera, il dottore lo chiamerà a sé soltanto per sottoporgli un indovinello.

Nella classe quarta l'insegnante Bruna Ramella Pralungo, durante le ore di storia, ha contestualizzato la giornata della memoria spiegando, con l'aiuto degli ausili (cartine e immagini) fornite dal progetto CROCUS, il periodo storico, il ruolo di Hitler e Mussolini e il significato delle leggi razziali. L'argomento era già stato trattato l'anno precedente con la lettura di stralci del diario di Anna Frank e il racconto della vita nei campi di concentramento basato su documenti e testimonianze trovate su internet dall'insegnante.

Quest'anno il tema principale del lavoro è stato la diversità poiché nei campi di concentramento sono stati barbaramente uccisi non solo 6 milioni di ebrei ma anche oppositori politici, disabili, rom e sinti, omosessuali e testimoni di Geova. In classe l'insegnante ha letto "la poesia sulla diversità" scritta da una bambina di una scuola secondaria e "Oscar il bottone" di Eszter Nagy, un testo che narra le avventure di un bottone alla ricerca di nuovi amici che si scontra con i pregiudizi del mondo.

Poesia sulla diversità

Mi guardi con disprezzo,
perché la mia pelle è diversa
perché vengo da un altro paese,
ridi di me perché son diverso.

Ma la diversità qual è?

Il mio cuore batte come il tuo,
rido, piango come fai tu ...

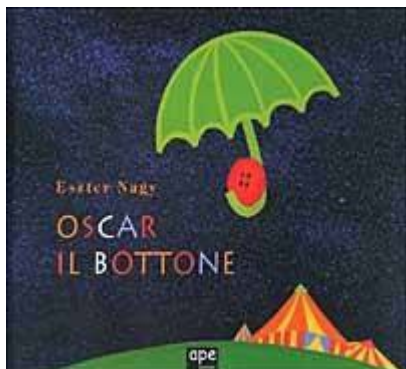
La diversità non consiste nelle cose mutevoli,
ma nella bontà, nell'intelligenza.

Si è diversi, ma solo nella grandezza dell'animo.

Da internet **Alexandra C. IIE**

OSCAR IL BOTTONE di Eszter Nagy

C'era una volta un giovane bottone di nome Oscar.



Oscar era cucito su una giacca piuttosto triste. La vita era noiosa. Così un bel giorno Oscar decise di staccarsi dalla giacca e di andare in cerca di nuovi amici. Oscar era orgoglioso della sua bella forma rotonda, e così cominciò a rotolare a tutta velocità fischiando verso il villaggio. Rotolò tra le case con i loro bellissimi tetti rossi. "Ragazzi, posso giocare con voi?" chiese Oscar molto gentilmente. "Ma tu sei tondo," risposero i tetti, "e noi siamo triangolari. Non puoi giocare con noi!" "Che peccato," pensò Oscar mentre continuava il suo cammino. Continuò a rotolare per ore ed ore lungo la strada fino ad arrivare alla grande città. "Qui troverò sicuramente degli amici," pensava Oscar. Rotolando, rotolando, arrivò davanti a due bellissime porte colorate.

"Posso venire a giocare con voi?" chiese timidamente alle porte. "Nemmeno per sogno!" rispose una porta. "Non vedi? Noi siamo rettangolari e tu sei rotondo!" "Non è giusto" pensava Oscar tra sé e sé. Era triste e stanco e non aveva più voglia di rotolare.

Mentre Oscar si stava riposando, cominciò a salire il vento che lo spinse sempre più in alto fino ad arrivare in mezzo alle nuvole. Oscar vide in lontananza degli oggetti a forma di rombo. "Sono aquiloni," esclamò, e si lasciò trasportare dal vento verso di loro.

"Posso venire a volare con voi?" chiese Oscar timidamente. "No, ci dispiace, questo è un club privato per rombi e lei è tondo, signor bottone. Ci dispiace molto!" dissero gli aquiloni partendo a tutta velocità. "Che tristezza!" singhiozzò Oscar e cominciò a piangere come una fontana.

Pianse talmente tante lacrime che diventò leggero leggero e il vento lo trasportò sempre più in alto fino ad arrivare nella scia luccicante della luna.

“Buonasera” disse gentilmente la luna. “Che bello! Sei tonda!” rispose Osca felice, e le sue lacrime si asciugarono in un istante. “Certo,” rispose la luna, “non sei l’unico rotondo. La Terra su cui vivi è rotonda, e anche il Sole e i pianeti sono rotondi. Le ciliegie e le arance sono rotonde, gli occhi sono rotondi, le bocche dei bambini quando cantano sono rotonde, e sono rotonde anche le braccia quando abbracciano, ma,” continuò la luna “mi sembri triste. Accetta un consiglio: non scegliere mai gli amici soltanto per l’apparenza. Da domani prova a guardare il mondo con occhi diversi!”

E così fece. La sera successiva, Oscar ritornò sulla Terra e ricominciò a rotolare. Seguì i consigli della luna e il mondo, con tutte le sue forme, gli sembrò subito più allegro e interessante. Appena atterrò trovò subito una nuova bellissima casa, sulla giacca di un prestigiatore!

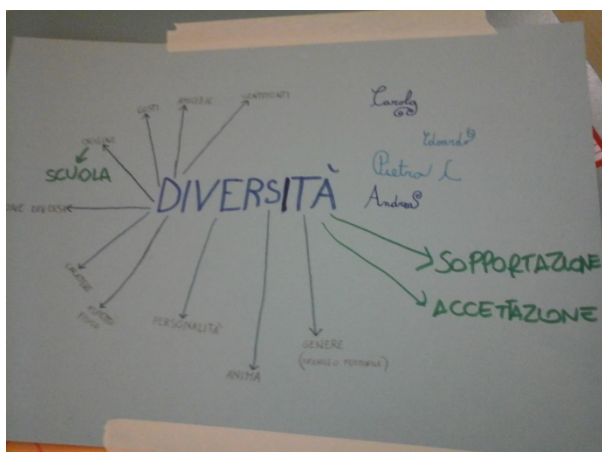
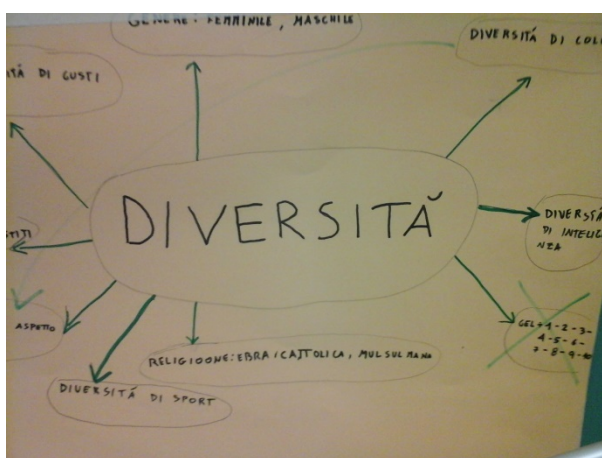
Nel cilindro del prestigiatore c’erano un sacco di amici, divertenti e simpatici e naturalmente non tutti erano tondi.

Fu così che il coniglio del prestigiatore diventò il miglior amico di Oscar. Viaggiavano insieme per tutto il mondo e si divertivano un sacco. E da quel giorno, Oscar non diede più importanza alla forma degli amici che incontrava!

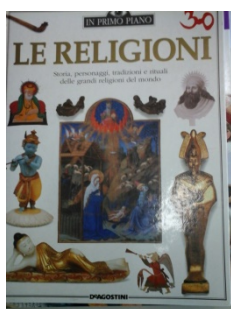
Al termine della lettura in classe vi è stata una discussione tra i bambini sul significato di questi due testi poi l’insegnante li ha divisi in 4 gruppi da 4 alunni ciascuno, dando loro un compito specifico: creare un brain-storming sul tema della diversità basandosi sui racconti letti e sulle esperienze personali.



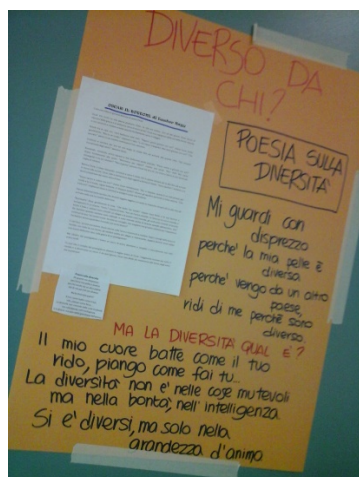
Dopo venti minuti di attività, ogni gruppo ha presentato il proprio lavoro rispondendo alle domande dei compagni e ai suggerimenti dell’insegnante.



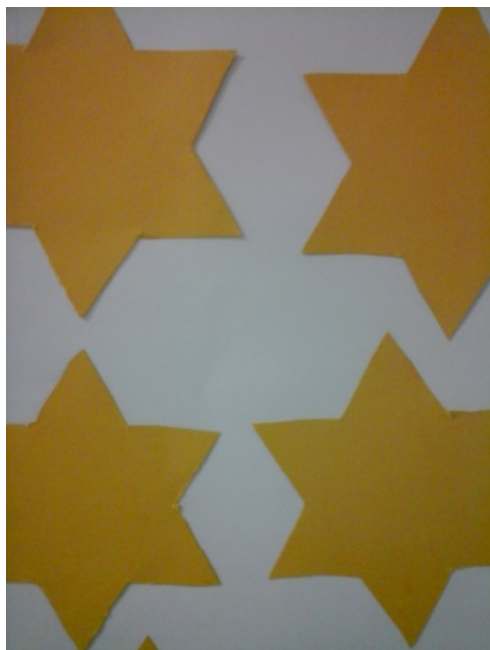
I bambini hanno scelto vari livelli di approfondimento, fermandosi alle differenze più superficiali oppure discutendo su elementi legati al rispetto degli altri e alla condivisione. La discussione all'interno dei gruppi e con la totalità della classe ha permesso ai bambini di ampliare il loro punto di vista.



Il tema continuerà ad essere trattato durante le successive ore di storia poiché verrà presentata la civiltà degli ebrei e le sue caratteristiche: organizzazione sociale, attività economiche, aspetti religiosi e culturali oltre alle vicissitudini documentate. Durante le ore di lezione verranno utilizzati testi per bambini che spieghino le differenze tra le varie religioni.



Lungo il corridoio sono stati esposti i lavori dei bambini e i poster forniti dal progetto CROCUS.



L'ultima parte del progetto prevede l'attesa che i CROCUS gialli sboccino in giardino per ricollegare la loro fioritura con le stelle appuntate sul petto delle persone ebreë durante il periodo della loro persecuzione.